



imprevisto della popolazione scolastica, rendeva inattuabile la prevista sistemazione dell' Istituto Magistrale in altra sede di emergenza; il Comune stesso, pertanto, si dichiarava disposto a stipulare subito la compravendita, ma con proroga all'estate del 1960 del termine di consegna dell'immobile, da esso Comune liberabile nella sua maggior parte ora destinata a scuola e quanto ai due negozi, da liberarsi, sempre entro il detto termine, a sua cura e spese e con eventuale procura ad litem dell' S. N. A., qualora per l' opposizione dei locatori dovesse ricorrersi alle ordinarie norme di legge a favore della ricostruzione su una stessa area di un numero doppio di vani.

Accettando le proposte del Comune, l' Istituto vedrebbe inutilmente decorrere il termine del 31 dicembre 1959, per l'inizio delle costruzioni, previsto dall' ultima proroga della legge 2 luglio 1949, n° 408, e pertanto